

OLIVER BENJAMIN ★ DWAYNE EUTSEY

IL VANGELO
SECONDO
LEBOWSKI

RISVEGLIA IL DRUGO CHE È IN TE



I edizione: novembre 2013

© 2011 Oliver Benjamin e Dwayne Eutsey

per le illustrazioni © 2011 Ulysses Press and its licensors

© 2013 Fazi Editore srl

Via Isonzo 42, Roma

Tutti i diritti riservati

Titolo originale: *The Abide Guide. Living Like Lebowski*

Traduzione dall'inglese di Stefano Tummolini e Thomas Fazi

Progetto grafico di Francesco Sanesi e Simone Lucidi

ISBN 978-88-6411-569-6

www.fazieditore.it

OLIVER BENJAMIN ★ DWAYNE EUTSEY

IL VANGELO SECONDO
LEBOWSKI

RISVEGLIA IL DRUGO CHE È IN TE

traduzione di Stefano Tummolini e Thomas Fazi



EMERAVIGLIE

*A tutti i preti dudeisti,
nostro orgoglio e vanto dal primo all'ultimo.
Oh, Signore, di questo passo,
potete immaginare quali siano gli sviluppi.*

INDICE



I. Un'introduzione più che sufficiente	9
In principio era la Via del Drugo...	11
La dannata commedia dudeista	17
Il testamento del Drugo	27
II. Storia del Dudeismo: due o tre tizi più saggi di noi	75
I Grandi Drughi della Storia	77
Il Libro delle Rivoluzioni: la Profezia dudeista	109
Movimenti dudeisti: il Dudeismo nelle varie epoche	121
Per una Società più Drugocratica: il Drugo e la politica	133
<i>Cinéma Vert</i> : i film per fattoni e <i>Il Grande Lebowski</i>	149
Oggetti come donne: il femminismo dudeista	163
III. Dalla teoria alla pratica. Stile di vita e tecniche dudeiste	185
Diamoci un autoaiuto: il Movimento Dudeista di Sostegno per Tenere Botta (MODUSTEB)	187

Dudeisti Anonimi: programma in dodici punti per una drugolazione personale	203
Drughitazione: affacciatevi un attimo a vedere in che stato è il vostro stato interiore	211
Quest'aggressione non può essere tollerata: Dru-jitsu, tecniche di autodifesa dudeista	219
Una specie di yoga: attività naturali e stuzzichevoli	233
Thankie: il Potere dell'energia Drughiversale	251
Feng sciuì sciué: La Scienza dudeista di dare un tono all'ambiente	261
Drugonomia	271
Epilogo: Giuratemi una cosa	277
Note	279



UN'INTRODUZIONE
PIÙ CHE SUFFICIENTE

IN PRINCIPIO ERA LA VIA DEL DRUGO...



Non definirei il Drugo¹ una Divinità, perché che cos'è una *Divinità*?

La Via del Drugo, be', direi piuttosto che è la pigra fonte del qui presente universo. In verità, però, non si è sbattuta più di tanto per creare tutto questo tempo e questo spazio in una sola settimana. Sarebbe stato troppo faticoso, anche col settimo giorno di riposo.

No, nel corso del tempo, la Via del Drugo se l'è presa comoda, riversandosi lungo i confini del cosmo in perpetua espansione come panna fresca in un mare senza fondo di oscuro Kalhúa. E ovunque la Via del Drugo tenesse botta, sorgeva una schiera infinita di soli, e pianeti, e galassie, e altri universi, eccetera eccetera.

E tutto andava bene. Alla grande.

Di eone in eone, la Via del Drugo ha dispiegato un'intricata trama di vita nell'intera vastità dell'universo. Ogni singola cosa, in quella trama, era interconnessa col resto della trama e scorreva in armonia e in cosmico equilibrio grazie alla Via del Drugo.

E tutto andava bene. Alla grande.

Una piccola parte di quella cosmica trama era costituita da certe forme di vita di cui voglio parlarvi, forme di vita che rispondono al nome di esseri umani. Ora, questi es-

seri umani nacquero da un puntino azzurro perso chissà dove nelle regioni più remote del cosmo... e questo puntino azzurro si chiamava Terra. Per un po', queste forme di vita tennero botta in armonia, seguendo i ritmi naturali della Via del Drugo.

Passeggiando qua e là, lanciando sassi e facendosi un trip d'acido quando capitava.

E tutto andava bene. Alla grande.

Ma poi molti esseri umani iniziarono ad allontanarsi dalla Via del Drugo e i loro ragionamenti sul senso della vita cominciarono ad assumere una dimensione più che ansiosa. Inventarono delle cose tipo i giorni feriali, il lavoro e le telepromozioni, e cominciarono a sbattersi tutto il tempo per procurarsi un'altra loro invenzione chiamata *il malloppo*.

Invece di limitarsi a vivere, questi umani presero a volere sempre di più.

E fu una gran fatica, in verità.

Dopo millenni di energia negativa, alcuni umani si guardarono intorno e videro tutto quello stress e dissero: «Fanculo». E tennero botta secondo la Via del Drugo, prendendola come veniva, per tutti noi ansiosi peccatori.

E tutto andò di nuovo benissimo. Alla grande.

Di tanto in tanto, questi Grandi Drughi vagarono tra gli uomini ingordi per ricordargli di prenderla come veniva, secondo la Via del Drugo. Molti umani si domandarono, in nome di Dio, di che accidenti stessero blaterando quei Grandi Drughi. Ma altri umani stremati, invece, ascoltarono le parole dei Grandi Drughi e decisero di scappare da un mondo ormai impazzito, per andarsene a tenere botta in santa pace.

E così, il 6 marzo 1998, si ritrovarono come dei bambini che entrano in un cinema a metà film e pretendono di capire, quando *Il Grande Lebowski* dei fratelli Coen fece la sua apparizione nella multisala più vicina a casa. E la gloria della Via del Drugo (incarnata dal Drugo medesi-

mo) si proiettò sulla coscienza collettiva dell'intero puntino azzurro. E con l'eccezione di alcuni critici reazionari, molti umani se la spassarono alla grande e rinunciarono ad avere sempre di più per ritornare a vivere e basta.

E il film disse a tutti loro: «Il Drugo tiene botta... Che ciò vi sia di conforto».

E ovunque questo divenne un segno per gli umani: «Anche tu potrai tenere botta, vestito come lui, perfino nel bel mezzo di un giorno feriale».

E all'improvviso, dopo il film, un'intera moltitudine di umani prese a tenere botta secondo la Via del Drugo, molti di loro giocando a bowling, bevendo White Russian, ascoltando i canti delle balene, andando al supermercato in accappatoio, uscendo a cercare un bancomat, facendosi qualche trip d'acido quando capitava e proclamando al puntino azzurro: «Perché, oggi... Che cos'è oggi?».

E tutto andò alla grande, amici. Una roba favolosa, veramente!

LA DANNATA COMMEDIA DUDEISTA



Piccola divagazione preliminare

Noi dudeisti, per garantire un miglior godimento della vita, ricordare a tutti l'importanza di prenderla come viene e promuovere la tranquillità interiore, fondiamo e consacriamo questa guida per tenere botta.

Perché in questo mondo possiamo scegliere tra due vie, come recita il motivetto di un Grande Drugo della storia: la via dell'ansia e quella del Drugo.

Precipitandoti lungo la via dell'ansia, per rincorrere una stronzata come i soldi – che tanto non sono mai esistiti –, ti perderai delle cose fondamentali della vita come gustarti un hamburger, due birre e quattro risate con gli amici, e tutto per schiantarti anzitempo contro la fine della tua stessa esistenza e ritrovarti a chiederti: «Oh cazzo! Che cos'è questa puzza di merda?».

È proprio quello che pensi, amico. Ci sei finito dentro fino al collo.

Fortunatamente, c'è un modo per uscire dalla via dell'ansia. È un modo di cui vi voglio parlare... qualcosa che noi chiamiamo “tenere botta” secondo la Via del Drugo – una via antica, quasi dimenticata, che costeggia le valli più desolate, i vicoli più malfamati e i più sordidi anfratti della vita.

Questo è lo scopo del presente libretto. Ma prima di cominciare, vorremmo rispondere a una domanda che alcuni

nostri lettori, probabilmente, si stanno ponendo in questo preciso istante.

Di che accidenti stiamo blaterando?

Mi pare una domanda più che ragionevole.

Anche se attualmente ci sono più di 120.000 preti dudeisti nel mondo che la prendono come viene per tutti voi ansiosi peccatori, restano comunque 5.999.880.000 persone (a occhio e croce) che non hanno assolutamente idea di cosa siano la Chiesa dell'Avvento del Drugo o il Dudeismo¹.

Che la religione che abbiamo fondato abbia il ritmo di crescita più lento del mondo non ci crea alcun problema. Il proselitismo, l'ansia di convertire e di condannare, e le varie persecuzioni, crociate e *jihad* messe in atto da alcuni dei nostri *competitors*... be', ci sembra faticoso da morire.

Di certo quella del missionario non è la nostra posizione preferita.

Tuttavia, vista la quantità di gente che vive in modo stressato, abbiamo deciso di abbandonare temporaneamente le nostre sante amache e i nostri sacri sofà per illuminare un mondo troppo ansioso, che sembra essere uscito di senno.

Perché? Perché crediamo che tempi come questi richiedano più che mai di seguire l'esempio di Lebowski – e stiamo parlando del Drugo.

O del Dude, se preferite l'inglese.

I punti di riferimento del Dudeismo

Per i dudeisti, *Il Grande Lebowski* è più di un semplice film. È un modo di vita, il tappeto filosofico che dà un tono a tutto l'universo.

È un'affermazione pesante da farsi riguardo a un film, soprattutto perché al momento della sua uscita, nel 1998, *Il Grande Lebowski* si rivelò un flop per i fratelli Coen. E potrebbe perfino sembrare francamente stupido o addirittura sacrilego, da parte nostra, fare un'affermazione del genere riguardo qualcosa che, dopo tutto, non è altro che mero intrattenimento.

Comunque sia, non vogliamo fregare nessuno. Sempre che abbiamo capito bene, il “mero” intrattenimento è sempre stato una componente essenziale della vita religiosa, soprattutto nella civiltà occidentale. Le commedie e le tragedie dell'antica Grecia, ad esempio, erano parte integrante delle cerimonie sacre di Atene. I drammi allegorici del Medioevo promuovevano i valori cristiani presso il grande pubblico con più efficacia dei sermoni dei preti, che sproloquiavano in latino dal pulpito. Queste forme di mero intrattenimento svolgevano la funzione vitale di riunire le persone in comunità e aiutavano a creare, promuovere e rafforzare il carattere essenziale della nostra cultura.

Secondo certi tizi molto più saggi di noi, oggi i film svolgono un ruolo del tutto simile, e siamo d'accordo con loro. I cineasti attingono alle stesse mitiche e profonde sorgenti in cui s'immergevano i loro progenitori teatrali, per creare delle storie che possano risuonare nell'anima dei loro spettatori. Così hanno fatto George Lucas per *Guerre Stellari*, Francis Ford Coppola per *Apocalypse Now*, e Adam Sandler per... be', non è che tutti i film devono cambiarci la vita.

Tuttavia, anche in quei film che definiamo di pura evasione, ciò che attrae maggiormente lo spettatore è la speranza mitica, incrollabile (e spesso inconscia) che grazie alla luce proiettata sullo schermo egli possa finalmente vedersi da vicino – per dirla con gli U2. Le storie che creiamo, in fondo, sia che le raccontiamo intorno a un falò, sia

che le scriviamo in un libro, che le rappresentiamo su un palcoscenico o che le proiettiamo su uno schermo, di solito finiscono col creare anche noi stessi.

Per questo crediamo che *Il Grande Lebowski* sia più di un semplice film di culto. I culti, in fondo, sono sempre marginali. Invece, con i suoi (stando a Facebook) milioni di fan, *Il Grande Lebowski* potrebbe essere definito piuttosto come una religione. Almeno così la vede il movimento dudeista, che ha proseliti in tutto il mondo. Perché cos'è una religione, in fondo, se non un culto che ha fatto il botto?

Non è solo questione di popolarità, ovviamente, altrimenti anche *Titanic* avrebbe una religione tutta sua. Attraverso i testi, le icone e i personaggi di ispirazione religiosa scopriamo il nostro io più profondo. E anche se il protagonista del *Grande Lebowski* è un fricchettonone che si fa chiamare Drugo, l'azzurro dei suoi occhi è profondo mille miglia². In altre parole, egli s'inserisce perfettamente nel nostro inconscio collettivo, e conforta tutti noi ansiosi peccatori – così limitati, ottusi e sfruttati, sottopagati, iperconnessi e multitasking, sfatti, esauriti e alienati – incarnando la vera essenza della vita.

Stiamo parlando di *prenderla come viene, amici*.

Già, è tutta qui la faccenda. Sfortunatamente però, questo è un messaggio di cui la collettività reazionaria se ne frega. Perché mantenerci in questo stato di ansia gli consente di tenersi in tasca la mancia. Anche se il Drugo viene liquidato come uno sbandato dalla gente avida del genere del suo omonimo miliardario, e come un parassita dai veri reazionari tipo lo sceriffo di Malibu, noi riconosciamo in lui un vero eroe. Ovvero l'incarnazione moderna di una lunga, pigra tradizione di Drughi (sia immaginari che realmente esistenti) venerati lungo i secoli per averci ricordato, in tempi e luoghi diversi del mondo, di goderci la vita in santa pace.

Il problema è che la maggior parte di questi venerati Drughi, che hanno incarnato e ravvivato la Via del Drugo nei loro tempi e luoghi, oggi non sono più associati in modo diretto alla parola del Drugo. Pan, ad esempio, il pigro dio greco, avrà anche goduto di una certa considerazione all'epoca, ma ormai non fa più girare molti soldi nelle nostre pie e operose comunità³. Invece, filosofie in origine più rilassate, come il cristianesimo e il buddhismo, col tempo si sono compromesse, diventando stranamente competitive. Sembra che i Grandi Drughi della storia, che un tempo erano parte integrante di tutta la dannata commedia umana, siano stati spazzati via come la polvere e nascosti, per così dire, sotto il tappeto.

Ecco perché abbiamo fondato la Chiesa dell'Avvento del Drugo: per riportare a galla questa merda dudeista. Così lo spieghiamo nel nostro sito:

Anche se ufficialmente è stato organizzato solo di recente come una vera e propria religione, il Dudeismo, sotto forme diverse, esiste da tempo memorabile. Probabilmente la sua forma originaria era quella del taoismo cinese, prima che diventasse uno scherzo strano fatto di trucchetti magici e fluidi corporali. Il fondatore del taoismo, Lao-Tzu, diceva in sostanza: «Se trovate il fumo, fumatevelo» e «Ragazzi, scialla». Solo che lo diceva in cinese antico, quindi è possibile che molte sfumature si siano perse con la traduzione.

Attraverso i secoli, questa rivoluzionaria “scrollata di spalle” ha corroborato molte dottrine di successo: il buddhismo, il cristianesimo, il sufismo e il Johnlennonismo. L'idea di fondo è questa: la vita è breve e complicata, e nessuno sa cosa farci. Quindi non fare niente. Prendila come viene, amico. Smettila di chiederti tutto il tempo se arriverai in finale. Esci con gli amici e fatti una bella birra, e che siano strike o palle perse, cerca sempre di essere sincero con te stesso e con gli altri: in due parole, tieni botta.⁴

Il qui presente *Vangelo secondo Leboswki* si prefigge solo di aiutarvi a riuscirci.

La guida per tenere botta

Cominciando dall'inizio, il primo capitolo ci fornisce i punti di riferimento generali, per non ritrovarci come dei bambini che entrano in un cinema e pretendono di capire. Il "Testamento del Drugo", invece, entra nel merito del Grande Film della Vita. Così facendo, estrapola le lezioni contenute nel nostro Testo Sacro (*Il Grande Lebowski*) e vi spiega come applicarle alla vita reale.

Il resto del libro è organizzato intorno a due vaste aree che esplorano questo tema centrale.

- ★ In "STORIA DEL DUDEISMO: DUE O TRE TIZI PIÙ SAGGI DI NOI" collochiamo il nostro codice comportamentale nell'ambito di un quadro di riferimento più ampio, partendo dai nomadi della preistoria che si sconvolgevano intorno a falò alimentati a erba, per arrivare fino al femminismo dudeista. Studiare la tradizione dudeista è importante, perché chi dimentica il suo passato è condannato a... uhm... be', ho perso il filo del discorso.
- ★ In "DALLA TEORIA ALLA PRATICA. STILE DI VITA E TECNICHE DUDEISTE" esploriamo invece l'eterno adagio «Drugo, dunque sono». E vi diamo varie dritte su come tenere botta in un mondo isterico, tipo la meditazione dudeista e le tecniche di autoaiuto, il nostro programma in dodici punti per una drugoluzione personale, e l'antica arte del Dru-jitsu.

Con questo direi che abbiamo concluso, è praticamente tutto.

Oltre a farvi sganasciare dal ridere, speriamo che questa guida funzioni come una specie di GPS per aiutarvi a riconoscere la Via del Drugo nella vostra vita, ma senza quella voce registrata del cazzo che vi dice sempre dove girare. Perché non siamo mica fascisti, amici. Non sappiamo dirvi di preciso dove trovare la Via del Drugo. Tenendo questo in mente, forse il libro diventerà più una specie di “GTS”, uno strumento letterario per ricordarvi di “Godervela Tanto Serenamente”.

Perché una volta presa questa strada, cari i miei drughi, avremo già raggiunto la nostra “dudestinazione”. E questo ci potrà essere di conforto.

Restate con noi.